

mercoledì, Luglio 13, 2022



STYLO24

GIORNALE D'INCHIESTA

HOME NOTIZIE DI ATTUALITÀ NOTIZIE DI CRONACA NOTIZIE DI ECONOMIA INCHIESTE E STORIA DELLA CAMORRA

NOTIZIE DI POLITICA NOTIZIE DI SOCIETÀ NOTIZIE DI SPORT ADVERTISING

Ci avete fatto caso che l'Italia è praticamente in lockdown?

Di Redazione



Facebook



Twitter



WhatsApp



Telegram

Iscriviti alla nostra Newsletter

Email *

☐ Accetto la Privacy Policy.

Iscriviti



Fiale dei vaccini anti Covid-19, da sinistra, AstraZeneca, Johnson & Johnson, Pfizer e Moderna, esposte nel punto vaccinale all'interno delle tende donate all'Italia dal Qatar nei pressi dell'ospedale San Carlo. Potenza, 20 maggio 2021. I profitti generati dai vaccini anti-Covid hanno creato almeno nove neomiliardari a livello mondiale: è la stima del gruppo 'The People's Vaccine Alliance', una rete di organizzazioni ed attivisti che si battono per l'abolizione dei brevetti sui sieri. ANSA/TONY VECE.



di aemme

Inutile girarci troppo intorno. Il covid non è mai stato presente quanto in questi ultimi mesi. Quella del 2022 si può senz'altro definire l'estate del covid (visto che nelle precedenti due la situazione era piuttosto tranquilla). Le nuove varianti sembrano meno aggressive, ma si diffondono a macchia d'olio. Nino Cartabellotta, presidente della fondazione Gimbe, prova a fare chiarezza. Il medico commenta l'andamento della curva epidemiologica del covid ai microfoni di Radio Cusano Campus. Le sue parole sono state riprese dai colleghi di Today:

Le impressioni del presidente della fondazione Gimbe Nino Cartabellotta

"Sembra ci sia qualche segno di rallentamento, è possibile che arriveremo al picco nel fine settimana, inizio della prossima. Ora con tante persone a casa infette in molti

settori si vive un vero e proprio lockdown, con i servizi che sono paralizzati. In situazioni di grandi assembramenti anche all'aperto l'uso della mascherina sarebbe raccomandato, noi però dobbiamo considerare che questi eventi si verificano una tantum, mentre le attività quotidiane sono più rischiose nei luoghi ordinari.

Siamo in una sorta di lockdown?

Oggi sappiamo che dopo 120 giorni la protezione nei confronti della malattia grave cala, sappiamo che c'è una riduzione della mortalità in chi fa la quarta dose, ma questa protezione decresce con l'età. Il problema fondamentale è allargare la platea però dall'altro lato abbiamo le persone più fragili che devono ancora essere protette". La chiosa sui vaccini: "I vaccini aggiornati sono stati tarati sulla Omicron b1, è meglio che i fragili facciano subito la quarta dose con il vecchio vaccino".



Share



Facebook



Twitter



WhatsApp

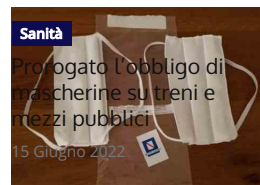


Telegram



Redazione

Leggi anche...



- Advertisement -

Storie

Video

Categorie Popolari